Anno XXVII — Lunedì 19 Giugno 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 144

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

I discorsi pacifici pronunciati alle delegazioni austro-ungariche dal conte Kalnoky non suonarono gran fatto gradite alla Germania; parecchi importanti giornali di quel paese ci trovarono molto da ridire ed avrebbero anche incominciata una polemica, se non avessero dovuto concentrare tutta la loro attenzione alle elezioni per il Parlamento.

I tedeschi si allarmarono per le espressioni troppo benevoli usate verso la Russia che, dissero, furono tali da lasciar supporre che l'Austria non sia più tanto attaccata alla triplice.

Il conte Kalnoky si vide costretto a fare innanzi alle delegazioni nuove dichiarazioni, più esplicite in favore della triplice.

E' strana l'attuale situazione della politica europea! Un ministro d'un potente Stato s'industria a rassicurare gli animi con assicurazioni ultrapacifiche, ed ecco subito un *intimo amico* che a quelle dichiarazioni dà un significato...... d'allarme.

***

Le delegazioni austro ungariche hanno continuato le sedute senza incidenti.

Gli czechi (devono essere quelli del partito dei *vecchi*, perchè i giovani vennero esclusi) protestarono contro la politica estera del governo e dissero che, per assicurare la pace l'Austria dovrebbe allearsi alla Russia, abbandonando la triplice che è la causa principale degli enormi e dispendiosi armamenti.

Tutti gli altri delegati parlarono però, in favore della triplice.

L'agitazione slava nell'Austria assume sempre maggiori proporzioni. I rappresentanti delle diverse stirpi slave dell'impero fanno dimostrazioni anche nella stessa capitale ch'essi pretendono che non sia città tedesca, o almeno che dovrebbe gradatamente snazionalizzarsi.

Come si vede gli slavi sono tutt'altro che parchi nelle loro pretese.

Anche nell'Austria si presenta però abbastanza seriamente la questione sociale in ispecialità in quelle provincie dov'è più fiorente l'industria. Accaddero dei nuovi scioperi in Boemia, e l'ordine non si potè ristabilire che mediante la forza.

La questione sociale, ecco la grande e terribile incognita che s'impone a tutti i governi e li fa stare in timore per l'avvenire.

Le elezioni municipali di Trieste, che sono state una vittoria del partito liberale-nazionale di quella città, sono una novella prova che al governo austriaco piace sempre a far sapere a tutto il mondo ch'egli è in perfetto disaccordo con i suoi governati.

Se quei signori di Vienna sapessero come stanno di fatto le cose a Trieste, avrebbero potuto facilmente evitare quel fiasco madornale che dimostrò chiaramente quali siano i veri sentimenti della popolazione.

L'Austria — diceva, crediamo, Napoleone I. — è sempre in ritardo di una idea e di un'armata.

Il governo austriaco nella sua politica interna è stato sempre infelicissimo, poichè ha usato l'inganno e la malafede credendo di giovare alla propria causa, ma invece ne ha peggiorato la condizione.

***

La prima giornata elettorale germanica non fu favorevole al progetto militare: i candidati riusciti a primo scrutinio sono in maggioranza contrari al progetto.

I più fortunati risultano finora i socialisti che entrano in condizioni favorevoli anche in molti ballottaggi, che avranno luogo nel giorno 24 corrente.

Si può già fin d'ora affermare che il nuovo *Reichstag* germanico anzichè una vittoria del governo imperiale sarà un successo del socialismo.

I socialisti non formeranno ancora la maggioranza, ma entreranno con un numeroso contingente che potrà esercitare un'influenza decisiva in tutte le circostanze importanti.

Il governo imperiale e lo stesso imperatore si troveranno in una difficile situazione di fronte al nuovo Parlamento.

Non è più l'epoca del conflitto costituzionale fra il governo e la Dieta prussiana; allora la questione era puramente politica e il pensiero dell'Unità germanica rendeva più malleabili i tedeschi. Ora invece l'Unità è conseguita, nè corre pericolo; ma è la questione sociale che sorge formidabile e mette in pensiero gli uomini di Stato.

Che cosa dirà l'imperatore se il nuovo *Reichstag* rigetterà per una seconda volta il progetto militare?

Da un altro scioglimento non si otterrebbe alcun risultato, e l'attivazione della legge per decreto imperiale presenterebbe dei pericoli.

In uno Stato governato secondo i corretti principii costituzionali, del progetto militare non se ne parlerebbe più, e tutto sarebbe messo in tacere; ma in Germania l'appianamento della grave questione è reso più difficile per la forte tenacità del carattere nazionale e di quello dell'imperatore.

***

In Francia si preparano alla prossima campagna elettorale con i soliti discorsi che si fanno in queste occasioni.

E' ancora molto discusso il discorso di Constans che si atteggia a capo del futuro partito moderato francamente repubblicano, ma che accetterebbe il concorso dei *ralliés*, sempre però vigilandoli.

Il ministro Dupuy ha pronunziato un secondo discorso, che si credeva dovesse essere una risposta a Constans; ma invece venne giudicato inferiore alle aspettative da alcuni e da altri lo si ritiene un discorso molto prudente, onde evitare di mettersi in deciso antagonismo con Constans.

Per noi italiani le prossime elezioni francesi avranno un interesse relativo, poichè non trattasi ora di mutare l'indirizzo della politica estera; l'interesse per noi è dal lato economico.

Da molte parti della Francia sorgono forti proteste contro l'esagerato protezionismo ora in vigore, perciò non è improbabile che la nuova Camera sia più incline a cambiare la politica economica.

Anche negli Stati Uniti dell'America del Nord è avvenuto lo stesso fenomeno; poco tempo dopo l'adozione del bill proibitivo Mac-Kinly, il pubblico defezionò dalla politica protezionista e lo dimostrò nell'elezione del presidente.

Ora pare che anche in Francia siano stanchi del protezionismo che fa diminuire la ricchezza nazionale e vogliano rimettere in vigore quelle leggi doganali che facilitano l'introduzione in Francia dei prodotti esteri.

All'Italia dunque interessano le elezioni che seguiranno in Francia per quanto concerne la politica commerciale.

***

La grande discussione sul *home rule* procede alla Camera dei Comuni lentamente in causa dei molti emendamenti proposti dall'opposizione, nella speranza che frattanto la maggioranza si sfasci. Finora furono approvati solamente tre articoli, e tutti il progetto ne conta 68.

Ma Gladstone è risoluto di condurre a termine la discussione, quando anche la Camera dovesse continuare le sedute a tutto il mese di agosto.

La sorte che attende il progetto è ormai nota: approvato dai Comuni, rigettato dai Lordi.

Il ministero dovrà di nuovo appellarsi agli elettori, ed allora si vedrà veramente come la pensi l'opinione pubblica inglese sul contrastato progetto.

A noi sembra che esagerino quei giornali che pretendono senz'altro che la risposta sarà negativa.

Agl'inglesi preme molto di finirla una volta con questa benedetta questione irlandese che li disturba da più di un secolo.

La minoranza protestante che abita l'Irlanda teme di essere sopraffatta dell'intolleranza dei cattolici, ma ciò non accadrà, poichè lo stesso Gladstone è intenzionato d'introdurre tutte le garanzie possibili per la libertà religiosa.

***

Il ministero liberale spagnuolo si trova molto a disagio, perchè le riforme dallo stesso escogitate trovano molta opposizione.

Eppure si tratta solamente di riforme amministrative che importerebbero rilevanti economie nel bilancio dello Stato; ma anche in Spagna predomina quel fatale regionalismo, innanzi al quale sono costrette a piegarsi le volontà più tenaci.

I conservatori poi procurano di porre ostacoli al proseguimento delle discussioni mediante una continuato ostruzionismo.

Il ministero presieduto dal sig. Sagasta si trova perciò molto contrariato, serpeggiando dei malumori anche fra la maggioranza.

***

Il principe Ferdinando e la sua sposa stanno visitando tutti i principali luoghi della Bulgaria, e dappertutto vengono ricevuti con molte dimostrazioni di simpatia.

Non dubitiamo che queste dimostrazioni siano realmente sincere, ma il principe agirà molto bene se farà qualche volta il sordo, quando il suo ministro Stambuloff gli racconterà i particolari di qualche nuova congiura ch'egli sa tanto mirabilmente colorire.

La stampa russa continua però sempre a dimostrare tutta la sua avversione al principe Ferdinando e al suo governo.

***

La discussione del bilancio della guerra è stata piuttosto animata, ma il ministro, generale Pelloux, ha ottenuto un voto di fiducia.

Persone competenti in questioni militari criticano il sistema seguito da Pelloux che genera disgusto fra gli ufficiali.

Noi vorremmo che l'esercito fosse realmente superiore ai partiti e che fosse pure da tutti considerato come palladio della libertà.

La non approvazione del bilancio della guerra sarebbe una sciocchezza, ma crediamo che sarebbe utile che si facesse alla riapertura della Camera un'ampia discussione sui nostri ordinamenti militari, che ora vengono giudicati tanto disparatamente.

La questione delle Banche minaccia di nuovo di farsi grossa. Pare che il Governo sia risoluto a voler far discutere il progetto sulle banche prima delle vacanze; se ciò si avvererà, avremo un discussione in fretta e furia, e i deputati voteranno qualunque cosa pur di poter andarsene.

Questa è invece una discussione che dovrebbe farsi con molta ponderazione, poichè non bisogna dimenticare che lo sbagliato nostro ordinamento bancario è la causa principale dell'attuale nostro dissesto economico e monetario.

Col processo Cuciniello è cominciato lo svolgimento giudiziario degli scandali bancarii. Proprio in questi giorni si parla di nuove e gravi rivelazioni, di altre persone compromesse, di nuovi arresti che si dovranno fare.

Dicesi che il processo Tanlongo avrà luogo appena in ottobre; ciò ci prova quanto difettoso e lungo sia il nostro sistema di procedura.

Quando potrà l'Italia liberarsi da tutto questo putridume che getta una sinistra luce sopra ogni cosa, nè risparmia i sospetti sugli uomini più intemerati?

Udine 18 giugno 1893

Asuerus

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del giorno 17 giugno

Camera dei Deputati.
Pres. Zanardelli

La seduta è aperta alle 2.

Si prosegue la discussione del bilancio della guerra.

Al cap. 41, spese d'Africa, Antonelli parla dei rapporti dell'Italia con re Menelich, criticando la politica di Brin.

Si approvano quindi i rimanenti capitoli e l'intero bilancio nella somma complessiva di L. 236,320,000.

Si discute quindi il bilancio delle Finanze che viene pure approvato nella somma di L. 171,973,895.55.

Si comunicano varie interrogazioni fra le quali una di Salandra per sapere se il ministro dell'istruzione reputi equo concedere qualche agevolezza ai giovani caduti l'anno passato nella licenza liceale unicamente nella prova della versione dall'italiano in latino.

Levasi la seduta alle 6.50. pom.

Seduta del 18 giugno.

Alla mattina la Camera si riunì in Comitato segreto per discutere il proprio bilancio.

Seduta pomeridiana
Pres. Zanardelli

Si apre la seduta poco dopo le 2 pom.

Aperta la seduta poco dopo le due, il ministro Grimaldi, anche a nome del suo collega Lacava, risponde all'interrogazione di Colajanni che desidera sapere se il governo intende prima della discussione bancaria presentare la lista nominativa al 31 dicembre 1892 degli azionisti della Banca Nazionale, — sul modo come furono impiegati i 50 milioni della Banca Nazionale prestati alla Banca Tiberina e sulla lista dei portatori dei buoni fruttiferi della stessa Banca; — dice che non esita a rispondere che non intende di presentare codesti documenti, non riconoscendone la necessità nè l'opportunità; ricorda i precedenti che escludono queste comunicazioni ed aggiunge che alla commissione per la legge bancaria furono comunicati tutti i documenti che ha richiesti.

Quanto all'impiego dei 50 milioni prestati dalla Banca Nazionale alla Tiberina furono date ampie spiegazioni direttamente alla Camera nella relazione sulla Banca Nazionale fatta dal commendatore Orsini.

In ordine ai buoni fruttiferi della Banca Tiberina dice che essi non furono che conseguenza di precedenti osservazioni e piccola parte dei 50 milioni fu destinata ad estinguerli.

Colajanni non è soddisfatto.

Nella risposta ha un vivo alterco con Giolitti; fra deputato e ministro si scambiano delle parole molto vivaci.

Si discute quindi il bilancio di agricoltura e commercio.

Parlano Socci, Sachi, Arnaboldi, Pandolfi, Maffei e Mazziotti, e trattano su varie questioni: sulla pellagra, sul patto colonico, sulla colonizzazione interna, sulle condizioni agricole in generale del paese, sul riordinamento delle tasse che riguardano la proprietà rurale, sul modo di aumentare la produzione, sulla piaga dell'emigrazione.

Si leva la seduta alle 7.45.

NOTE FIORENTINE
(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 17 giugno

L'agitazione per le Banche e il Comizio di domani.

Il *Fieramosca* risponde alla *Tribuna* la quale commenta un articolo del giornale fiorentino, pubblicato l'altro giorno sulla fittizia agitazione per le Banche.

La *Tribuna* teme che il Comizio di domani si converta «in uno sfogo di umori partigiani» e invoca la presenza dei deputati progressisti, bastante, seconda essa, a sconvolgere il piano dei promotori di quel convegno.

Il *Fieramosca* non giudica opportuno l'intervento dei deputati progressisti e persiste a credere che questi debbano astenersi lasciando ai promotori *ogni responsabilità degli atti che stanno per compiere.*

La *Nazione*, organo massimo dei moderati Toscani, afferma che il Comizio di domani non potrà esser «favorevole al disegno di Legge Governativo»

Si capisce chiaramente che esso ha per scopo principale di pronunziarsi contrario al progetto di fusione della due Banche Toscane con la Banca d'Italia.

E' come di scendere in campo aperto contro il Governo che difende e sostiene la fusione contro i direttori delle due Banche Toscane, i relativi Consigli d'Amministrazione e gli azionisti stessi!

E' il *Fieramosca* ha ragione da vendere, nel considerare inopportuna la presenza al Comizio dei deputati progressisti, dal momento che il Governo, le Banche e la relazione stessa sarà favorevole al progetto.

Quei pochissimi che domani in *forma privata* si riuniranno chiamati per mezzo di Circolare diramata dalla Presidenza dell'Associazione Commerciale, non approderanno a nulla contro il progetto che ha già avuta la sanzione del Governo e che le Camere indubbiamente voteranno.

Nello spiegare lo scopo del Comizio il *Fieramosca* attenendosi alla *Nazione* ed all'*Opinione* di Roma, scrive nell'articolo di fondo d'oggi:

«Il fine è duplice: si vuol far servire quest'agitazione a scopi elettorali e si vuol creare al Governo una corrente ostile principalmente a lui e secondariamente al progetto.»

Se il fiorentino giornale esorta i deputati progressisti a non intervenire al Comizio, la Camera di Commercio di Firenze da parte sua, esorta ugualmente i Commercianti ed industriali Toscani, dei quali è la legale rappresentante.

Ecco la deliberazione che la detta Camera votava ad unanimità, ieri giovedì:

«Considerando che circa al riordinamento del sistema Bancario la Camera ha esplicata l'azione propria sia coll'opera solerte del suo onor. Presidente già colle proprie deliberazioni e col partecipare ai Congressi tenuti dalle Camere Toscane in Firenze e dalle Camere Italiane in Milano;

«Considerando che per tal modo con istituzione pubblica ha nei termini del suo mandato provveduto a tutelare gli interessi che la Legge ha affidati alle sue cure, e che essa Camera è sempre pronta ove ne sia il caso a promuovere e difendere.

«Considerando altresì che mentre non è ancora presentata la relazione sul progetto di Legge per gl'Istituti d'emissione nella quale secondo gli affidamenti ricevuti si terrebbero in giusto conto nella massima parte i bisogni del ceto commerciale delle provincie toscane non sia opportuna per parte della Camera di Commercio esprimere nuovi voti;

«Ritiene che non sia il caso di intervenire o di farsi rappresentare in Assemblee e riunioni nelle quali si iniziasse una discussione su tale argomento.

L'onor. Ginori dovrà presiedere il Comizio, nella sua qualità di Capo dell'Associazione Commerciale.

Speriamo che la corrente partigiana dei più non riesca a trascinare anche lui su una via pericolosa.

Questo è quanto si augura il *Fieramosca* compreso il vostro corrispondente.

Leo Pugillo

La precedenza del matrimonio civile

La commissione pel progetto di legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile, ha tenuto seduta l'altro ieri, sotto la presidenza dell'on. Mordini.

La maggioranza respinse gli emendamenti di Eula di non infliggere pene pecuniarie per gli sposi.

A maggioranza poi fu approvata una disposizione che stabilisce che non possa applicarsi la pena contro gli sposi, testi e ministri del culto, quando il matrimonio civile segua quello religioso entro 60 giorni.

Arresto di un contabile
della Banca Nazionale

Venne arrestato un contabile della Banca Nazionale di Lecce. Un ispettore venuto per un'inchiesta, mediante un accorto stratagemma, gli fece dichiarare spontaneamente d'aver sottratte le somme ammontanti a L. 35.000.

Dalle prevaricazioni presso la Banca Nazionale, sede di Lecce, venne già accennato sul nostro giornale.

Dal *Meridionale* di Bari togliamo la seguente corrispondenza da Lecce che spiega lo *stratagemma*:

Per la scoperta delle *sottrazioni* e *falsità* avvenute nella succursale della Banca Nazionale in Lecce e commessi dal contabile *Lorenzo Pezzutto*, la direzione Generale per assodare i fatti, ha qui mandato un ispettore superiore per le opportune verifiche.

L'ispettore superiore avrebbe, forse, fatto un bel buco nell'acqua, se oltre ai suoi meriti non si fosse anche servito di uno stratagemma che gli riuscì felicemente. Senza detta astuzia, l'ispettore, avrebbe dovuto constatare soltanto le *due sottrazioni* delle cambiali dei signori *Angelo Colucci* e *Alessandro Sellitto*, ma difficilmente si sarebbe accorto dalle altre *falsità*, tanto erano state fatte *accortamente* e con tutta la *malizia propria di chi è abituato* a tal genere di operazioni.

Dunque come vi dicevo, l'ispettore superiore qui giunto è andato a tro-

vare Lorenzo Pezzuto al quale, su per giù ha fatto il seguente discorso-stratagemma:

« La direzione generale ha già decretata la vostra destituzione e si limiterà solamente a questa, senza oltre procedere, a patto però che voi stesso spontaneamente e lealmente dichiariate per iscritto alla detta Direzione Generale tutto quanto avete commesso ed a qual cifra ammonta la sottrazione ».

Il Pezzuto ha beccato all'amo, ed ha rilasciata all'ispettore generale la richiesta dichiarazione, con la quale spiegava il sistema tenuto nelle falsità e l'ammontare della sottrazione in lire 35 mila. Implorava poi tutta quanta la clemenza della Direzione Generale della Banca Nazionale e si contentava della destituzione.

L'Ispettore superiore, avuta detta dichiarazione l'ha consegnata al Procuratore del Re, il quale ha aperto il processo relativo, spiccando mandato di cattura contro il contabile Lorenzo Pezzuto, e la notte scorsa è stato arrestato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
GIUGNO 19. Ore 8 ant. Termometro 21.4
Minima aperto notte 15.0 Barometro 754.0
Stato atmosferico: Bello
Vento: pressione: calante
IERI: Bello
Temperatura: Massima 29.6 Minima 16·4
Media 20.234 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

19 GIUGNO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.7	Leva ore	9.57 a.
Passa al meridiano	11.57.57	Tramonta	11.45 p.
Tramonta	7.49	Età giorni	5 3

Chiamata alle armi

Una circolare del Ministero della guerra ordina una chiamata di 25 giorni, dal 6 agosto, dei militari della milizia mobile di prima categoria dal 1858 al 1863, ascritti ai reggimenti 25 e 26 artiglieria, appartenenti a 36 distretti, fra cui *Udine*.

Bolettino militare

Bronello, sottotenente medico di complemento al Distretto di Vicenza, nominato effettivo al 35.°.

Corte, capitano contabile in Lucca cavalleria, trasferito al Panificio di Torino.

Bulbà sergente al distretto di Udine venne nominato sottotenente di complemento è dovrà presentarsi il 20 giugno.

Lurenzon, tenente al Distretto di Udine, nominato tenente veterinario di complemento al 20.° artiglieria.

Esame di segretario comunale

Gli esami di patente per i segretari comunali sono fissati al 25 del prossimo settembre.

Niente aumento d'impiegati

L'on. Rosano ha inviato ai prefetti una circolare chiedente una relazione con proposte concrete sulla base della ripartizione degli affari per il personale degli uffici provinciali non volendosi aumento di impiegati.

Per gli aspiranti a conduttori di caldaie a vapore

Il Prefetto della provincia avvisa che nei giorni 24, 25 e 26 luglio p. v. si terranno in Udine gli esami per l'abilitazione a conduttore delle caldaie a vapore.

Le domande d'ammissione dovranno farsi pervenire alla Prefettura entro il 15 luglio stesso.

Esami

Da una recetissima circolare ministeriale non per anco pubblicata apprendiamo che sono indetti gli esami per conseguire il diploma da Segretario comunale in tutte le Provincie del Regno per i giorni 25 settembre p. v. e seguenti.

Vi saranno ammessi i licenziati di Ginnasio e scuola Tecnica ed i Maestri Superiori a qualunque età. La domanda d'ammissione dovrà presentarsi almeno 15 giorni prima al Prefetto della Provincia, in cui il candidato intende dar gli esami.

Chiunque dei nostri associati desiderasse maggiori indicazioni programmi e norme in proposito, può liberamente rivolgersi al Prof. G. Laviolo Direttore della Scuola Italiana Aspiranti Segretari cocomunali in Cuneo, il quale si farà un dovere di rispondere a qualunque loro richiesta.

Gli agenti di negozio in coloniali droghe e salsamenterie

ringraziano i loro principali che aderirono alla determinazione di non riaprire i negozi alla sera nei giorni festivi, fanno voti affinchè questa riforma venga continuata.

Uno speciale ringraziamento è dovuto alla rispettabile Commissione che si dette tanta premura per rendere possibile l'accordo di tutti i proprietari dei negozi suddetti, e che un doveroso sentimento di riconoscenza ai signori Fratelli Dorta, iniziatori — e verso tutte le altre persone che s'interessarono.

Federazione fra gl'insegnanti del Veneto

Per la provincia di Udine furono nominati Osvaldo Ciani, direttore didattico a S. Daniele e Francesco Giachini direttore didattico a Codroipo.

Il prof. Brentari scrive nel suo *Aristide Gabelli*:

Nell'adunanza tenuta il 9 aprile u. s. a Padova (e di cui venne pubblicato il verbale nel n. 7 del Gabelli) si stabili che la *Federazione regionale* dovrà venire formata di *Federazione provinciali*; e che di queste potranno far parte tanto i sodalizi aventi per iscopo precipuo il miglioramento morale della scuola e del maestro, quanto i sodalizi aventi il solo scopo del del mutuo soccorso e delle pensioni.

Fu poi riconosciuta la necessità di nominare un Comitato (due membri per ciascuna provincia del Veneto) incaricato di redigere, sulle linee generali suindicate, lo statuto, che dovrà poi venir approvato, prima di essere dichiarato definitivo, dalle Società che sono o saranno federate.

Amministrazione delle Poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1893.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente		N. 26,125.81
Libretti emessi nel mese di marzo	»	301,40
		N. 26,427,21
Libri estinti nel mese stesso	»	95,71
Rimanenza		N. 26,331,50
Crediti dei depositanti in fine del mese precedente		L. 375,958,632.75
Depositi del mese di aprile	»	19,146,120.86
		L. 395,104,453.61
Rimborsi del mese stesso	»	19,568,695.97
Rimanenza		L. 375,536,057.64

Colonie alpine

A tutto il 30 corr. Giugno è aperto il concorso per l'invio di piccoli ragazzi poveri alla prima Colonia Alpina friulana, per cura del Comitato Protettore dell'Infanzia e della Società Alpina Friulana.

Il limite d'età per essere ammessi è dai 7 ai 10 anni per i maschi e 7 ai 12 anni per le femmine.

Le domande dovranno essere indirizzate al Comitato suddetto presso la Congregazione di Carità di Udine e devono essere corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita.
b) Certificato di vaccinazione.
c) Certificato medico di gracile costituzione.

L'istanza deve portare l'indicazione precisa dell'abitazione.

Udine, 16 giugno 1891.

Il Presidente
del Comitato per le Colonie Alpine friulane
G. Nallino

Asilo infantile Marco Volpe

Siccome, prima dell'apertura dell'Asilo infantile, dovrà essere disposto quanto potrà occorrere per l'ordinamento amministrativo ed educativo del medesimo, così il Comm. Marco Volpe pregò alcune persone di sua piena fiducia e competenti nella materia di volere stabilire seco lui le condizioni per la nomina del personale dirigente e vigilante, l'indirizzo, il metodo ecc. da attuarsi nell'asilo; costituì quindi un comitato ordinatore.

Tale comitato è composto:

1. Comm. Marco Volpe presidente
2. Avv. Francesco Leitenburg
3. Cav. dott. Carlo Marzuttini
4. Prof. Giovanni Del Puppo
5. Signora Giuseppina Battagini
6. Sig. Irene Marinoni-Gambierasi
7. Cav. prof. Luigi Petri
8. Sig. Giuseppe Berghinz
9. Dott. G. B. Romano
10. Sig. Luigi Venturini
11. Conte Antonio di Trento rappresentante del Municipio.
12. Sig. Angelo Tunini rappresentante la Società operaia.

Siamo sicuri conoscendo noi le persone egregie che chiamò a sè il comm. Volpe, che l'opera preparatoria corrisponderà allo scopo propostosi dal fondatore.

Fallimento

Con sentenza 15 corr. ad istanza dei creditori il Tribunale C. e C. di Pordenone dichiarò il fallimento Valentino Palombit-Segat pizzicheria, in Cavasso nuovo.

LO SPETTACOLO DI AGOSTO AL SOCIALE

Ieri al tocco ebbe luogo in prima convocazione l'Assemblea di questa Società, presenti 24 soci, rappresentanti 29 voti.

La presidenza presentò ben otto progetti per uno spettacolo d'opera da darsi nel p. v. agosto e dopo una breve discussione veniva incaricata di scegliere fra le seguenti proposte:

1° *Manon Lescaut* opera del M.° Puccini.

2° *Amleto* opera ballo del M.° Tomas e *Cavalleria Rusticana* del M.° Mascagni con divertimento danzante.

3° *Carmen* del M.° Bizet.

Fu stabilito di dare L. 9500, le quali si aggiungebbero a quelle altre che veranno raccolte dalla Società delle corse, per sottoscrizioni private ecc.

In settimana sarà deciso sulla scelta del progetto.

—

Un egregio nostro amico ci scrive:

Nella seduta tenutasi ieri dagli egregi azionisti di questo *Teatro Sociale* venne deliberata l'apertura nella prossima stagione del S. Lorenzo, fissando la dotazione di L. 12 mila complessivamente, tra municipicio, soscrizioni private e Società del Teatro.

La solerte Presidenza sottopose alla Società nove progetti, e quantunque tutti di qualche considerazione, si soffermò su due proposte fatte dall'egregio impresario sig. Strakosch, il quale con la prima offre la *Manon Lescaut*, opera nuova del Puccini, che tanto piacque a Torino, e che ora piace al Sociale di Trento, e che nell'agosto si darà al Teatro grande di Brescia. La seconda proposta sarebbe di dare L'*Amleto* di Thomas, nuova per Udine, e *Cavalleria Rusticana*.

Certo fra i due progetti, il secondo sarebbe il preferibile e ne diamo le ragioni.

Udine, ha sempre agognato due spartiti volendo tornare alle tradizioni del passato. Finora ciò non potè farsi, sia per la costosità dell'opere moderne di qualche valore, sia per l'esiguità della dote stanziata. Strakosch offre l'opera ballo *Amleto*, con gli artisti che l'hanno eseguita al Comunale di Trieste nello scorso carnovale e cioè: Lherie, la Repetto-Trisolini, la Mazzoli-Orsini e Rovere. Di questi quattro bisognerà escludere la Repetto di certo poichè non riteniamo possibile quell'artista, la quale da sè assorbirebbe metà della dotazione. Senza la Repetto per la parte di Ofelia ne sono molte, e certo non ultima la figlia dello Strakosch, Febea, che piacque molto a Trieste, Fiume ed ora ad Agram, nell'*Otello* e nel *Faust*. Il complesso sarebbe eccellente e degno di star a fianco del grande Lherie.

La *Cavalleria Rusticana*, con un divertimento danzante, può ancora soddisfare il pubblico, massime se data bene, come saprà darla lo Strakosch, con tutti gli accessori che hanno mancato nell'altro teatro, non per lesineria dell'impresa ma per *mancanza di mezzi*.

Ciò esposto noi siamo certi che la presidenza scegliendo questo secondo progetto, incontrerà il favore della grande maggioranza, lasciando la *Manon Lescaut* per altra circostanza, e cioè quando sulle scene si sarà formato più solido piedestallo. Dovendosi dare uno spartito solo, costoso e grandioso, bisogna non avventurarsi e andare con i piedi di piombo, come suol dirsi. Questo è il nostro franco e modesto parere, del quale la intelligente presidenza saprà farne quel conto che crederà.

G. M.

Noi, pur ritenendo giuste le osservazioni del nostro amico *G. M.*, ricordiamo alla Presidenza del *Sociale* di ponderar bene prima di passare alla scelta dello spartito da preferirsi.

E' vero che il II progetto comprendente *due* spartiti e due balli è ottimo, perchè l'*Amleto* è un'opera grandiosa, e con gli artisti di fama che sarebbero scritturati riuscirebbe assai peg bene; ma è vero anche la *Manon Lescaut* è un'opera **nuovissima** per tutta la Regione Veneta (comprendendovi in essa beninteso anche le vicine terre irredente) ragione questa che ci lascia supporre come lo spartito del Puccini avrebbe la prerogativa di attrarre nella nostra Udine molta gente da ogni parte.

La *Manon Lescaut* fu data a Torino ed ebbe un esito felicissimo.

Ad ogni modo — dicendo questo — non intendiamo di preferire il primo al secondo dei progetti presentati, ma soltanto di far un'avvertenza che non ci sembrò trascurabile.

Piccolo incendio nel Cimitero di S. Vito al Tagl.

Ci scrivono da S. Vito in data 17 corrente:

L'altro giorno, poco dopo le ore 2 pom. nel Cimitero di S. Vito, si sviluppò improvvisamente incendio nelle molte ghirlande e corone diverse che adornavano la tomba della famiglia Morassutti di qui.

L'incendio però fu quasi subito spento da due contadini che trovavansi a lavorare nei pressi del cimitero e che accorsero sollecitamente sul luogo, limitando colla loro lodevole opera il danno a poche lire, importo di nastri e alcune corone di fiori appassiti bruciati.

La vera causa dell'incendio non si conosce, ma la si ritiene casuale, per la semplice ragione che la famiglia Morassuti faceva costantemente mantenere accesi due fanali sulla tomba de' suoi morti; e siccome al momento dell'incendio spirava vento piuttosto forte, così si vuole che un qualche nastro agitato dall'aria sia stato avvicinato ad uno dei fanali accesi ed abbia preso fuoco, determinando così il piccolo incendio.

Un'altra lettera di D. Galati

Articolo Comunicato (1)

Udine, 17 giugno

Onor. signor Direttore

La prego di dar pubblicità nel suo diffuso giornale alla seguente lettera da me diretta al direttore della *Patria del Friuli*.

Con grato animo

Aff.mo
Domenico Galati

Udine, 17 giugno

Onor. signor Direttore della Patria del Friuli

Io ho potuto trovarmi, e mi trovo, in campo avverso a quello del suo giornale. Ma hò sempre stimato i retti intendimenti della *Patria del Friuli* e del suo direttore. Ed a questi intendimenti fo appello per la pubblicazione della presente lettera.

Spesso mi è dato leggere nella *Patria del Friuli* corrispondenze palmarine. Da quella di ieri rilevo la notizia di una nuova querela contro il *Lampo*.

Io fondai il *Lampo*, e fin dal suo primo numero si manifestò propagatore di moralità. Non so cosa vi sia di vero in ciò che leggo nella cennata corrispondenza, ma se si trattasse di articolo veramente aggressivo contro le persone, io non potrei che esserne addolorato, come addolorato fui nel leggere nel *Lampo* un articolo tutto elogi per l'on. Giolitti.

Chi mi conosce sa che io sono, di fronte all'attuale gabinetto, un oppositore della più pura acqua. Ma sui redattori del *Lampo* io non ho mai voluto esercitare la men che minima influenza.

Ma poichè il corrispondente anonimo del suo giornale, con carità pelosa, accenna a pace ed a concordia, lasci a me, profondo conoscitore delle cose palmarine, dire che pace e concordia non sarà nella generosa cittadella sin tanto che il vizio vi resterà impunito e protetto. Per Palmanova non vi è governo. Per Palmanova le leggi non esistono. L'odio partorisce odio. La provocazione e la prepotenza generano la rivolta. Non so se quel Consiglio comunale si presenterà alla giustizia per chiedere la punizione del *Lampo*. Non so se il *Lampo* sia colpevole. Ma questo so: venga pure il Consiglio comunale, gravi cose verranno alla luce.

Il corrispondente anonimo chiede provvedimenti al prefetto. E la *Patria del Friuli* osserva: *In vero non sapremmo come il comm. Prefetto, autorità politica, possa mettere quel freno. Perchè siamo in paese di libertà, non può avere impero che la legge; e se vi fu offesa la legge — come appare dalla presente corrispondenza — la giustizia saprà farla rispettare.*

Mi permetta, on. sig. Direttore, di non dividere la sua opinione. Il Prefetto della provincia ha un dovere: quello di ottenere dal governo lo scioglimento del Consiglio comunale di Palmanova e l'invio di un commissario regio.

Mi creda con perfetta osservanza

Dev.mo
Domenico Galati

(1) Per questi articoli comunicati la Redazione non assume nessuna responsabilità che quella voluta dalla legge.

Gara velocipedistica popolare del *Corriere della Sera*

Nelle corse velocipedistiche, che sono oggi tanto in voga, si nota che i premi sono sempre vinti da una mezza dozzina di giovanotti, che sono i più forti campioni del velocipedismo e contro i quali sarebbe vano ai velocipedisti ordinarii di misurarsi.

Il *Corriere della Sera* ha avuto la idea abbastanza originale di bandire una corsa, alla quale possono prender parte tutti i velocipedisti con probabilità di riuscita. Perciò ne saranno esclusi tutti coloro che hanno ottenuto un primo premio alle corse degli anni 1890-91-92 e nell'anno in corso.

La corsa sarà da Torino a Milano (150 chilometri) ed avrà luogo il 29 giugno, percorrendo la strada Chivasso-Livorno Vercellese-Vercelli-Novara-Magenta. E' sotto il patrocinio dell'Unione velocipedistica italiana e delle Società ciclistiche milanesi-torinesi. Ispettori fissi e volanti saranno scaglionati lungo la linea.

I corridori si annunziano in grandissimo numero. E i premi che il nostro confratello ha fissato sono tali e tanti da eccitare i cultori di questo nuovissimo *sport*. Il primo premio sarà di 500 lire, il secondo di 200, il terzo di 100, il quarto e il quinto saranno costituiti da due medaglie d'oro. Coloro poi che compiranno il viaggio in otto, dieci o dodici ore avranno rispettivamente medaglie d'argento dorato, d'argento e di bronzo. Vi sono poi premi di biciclette, ai primi arrivati, fissate da fabbriche italiane o da rappresentanti di fabbriche estere. Le Strade ferrate del Mediterraneo hanno accordato ai concorrenti il ribasso del 30 0[0 per portarsi al luogo di partenza.

Si tratta, come si vede, d'una corsa nuova nel suo genere.

Se c'è qualcuno anche che vuol concorrere a questa gara popolare di ciclismo non ha che rivolgersi alla Direzione del *Corriere*, la quale gli invierà il programma della corsa e i moduli per la iscrizione.

Esami di segretario comunale

Tutti coloro che trovandosi muniti della licenza ginnasiale, o tecnica, o di patente da maestro di grado superiore, o titoli equipollenti, volessero seriamente con poca spesa e fatica, rimanendo in casa propria, prepararsi da sè ai prossimi esami suddetti, con cartolina facciano sollecita domanda del relativo programma: *all'autore editore* **G. Penna**, *in Milano, Via S. Antonio, N. 7.*

Contrasti

Un ricco malato odia la vita e detesta l'esistenza, un misero pastore in pieno vigore la trova deliziosa e nella sua miseria ama e spera. Tanto è preziosa la salute! Lo dica chi l'ha perduta. E' dunque del più vitale interesse di conservarla, e di prevenire lo sviluppo delle gravi infermità. La tisi, molti vizi organici, i mali della pelle l'emorroidi e tutte quelle altre infinite infermità che provengono da sangue alterato, si possono provenire, distrugendo in tempo gli elementi eterogenei in esso sviluppatisi. *Principii obsta*. E' constatato che il sangue si altera per l'esistenza dei parassiti, (piccolissimi esseri che vivono a sue spese) sieno di natura erpetica, scrofolosa; ecc. Un mezzo infallibile per distruggerli è lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto, inventato dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma il più potente antiparassitario, conosciuto ai nostri giorni, e per queste sue virtù s'ebbe le più alte onorificenze consentite alla scienza. — Presso l'inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico. Quattro Fontane 18, Roma, si vende la bottiglia grande L. S, la piccola L. 4.50. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi e *tre* piccole: aggiungere L 0.70 per l'affrancatura.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Una stadera sequestrata

Questa mattina verso le 8 1[2 entrava per porta Poscolle una carretta con sopra una stadera e scortata da due Carabinieri. La stadera portanva questa scritta:

Stadera Corpo di Reato sequestrata a Tomada Vittorio e Zermanno Angelo dall'Ufficio della Stazione dei Carabinieri Reali di Basagliapenta vedasi verbale N. 24 del 18 giugno 1893.

Il Comandante della Stazione
R. Tiso Brigadiere

Lungo il percorso della strada la gente fermavasi e faceva i più variati commenti.

La stadera venne condotta in Tribunale.

Pare trattasi di pesatura errata nei bozzoli.

Il fatto fu scoperto a Campoformido

Per ricordare una donna che amò la patria

Ieri ebbe luogo nei locali delle scuole d'arti e mestieri (sezione femminile) il collocamento del quadro rappresentante la signora Agosti Pascottini, morta nel passato inverno.

A onorare la distinta donna intervennero: il cav. Falcioni direttore delle scuole, il dott. Romano vicepresidente della Società operaia e il sig Gennari Giovanni.

Il cav. Falcioni data la parola al dott. Romano, questi ne tessè con acconcie parole la vita della rispettata donna, ricordandola alle allieve come una delle prime fondatrici della scuola

d'arti e mestieri della sezione femminile, e ne fu la prima ispettrice delle scuole; e per dimostrar meglio la sua grande volontà d'esser sempre utile a tutti, perfino in carcere, lesse un brano delle sue memorie intitolate: « Diciotto mesi di prigionia scontati a Udine, Gorizia e Lubiana » nel quale essa scriveva che avendo per compagna di sala una giovane che possedeva molta intelligenza, si offrì di farle da maestra. Allora questa nobile patriotta pregò il custode che le concedesse un po' di gesso, ed ottenutolo cominciò le lezioni, e non avendo altro posto da scrivere, dovette servirsi del pavimento. Quella giovane non tardò molto ad imparare ed appena un mese dopo, scrisse in terra queste precise parole: « Signor presidente, grazia per un altra sala ». Essa chiedeva questa grazia perchè in quella sala si trovavano delle donne di mal affare.

Il dott. Romano terminò dicendo alle allieve che questa donna merita di essere citata ad esempio, e le esortò a raccontare il perchè della collocazione di quel ritratto ed a far conoscere i meriti della signora Agosti Pascottini anche alle nuove allieve dell'anno venturo, affinchè possano ammirarne le sue rare doti ed il grande affetto per la patria.

Apertura della Corte d'Assise

Ci consta che la Corte d'Appello di Venezia ha fissato l'apertura della nostra Corte d'Assise pel giorno 17 luglio.

Onorificenza.

Con R. Decreto dell'11 corr. il nostro Prefetto, comm. Gio. Batta Gamba, venne nominato Ufficiale nell'ordine del S.S. Maurizio e Lazzaro.

Al distinto funzionario che contanta valentia ed affetto regge la nostra provincia, mandiamo congratulazioni vivissime per la meritata onorificenza.

A MARANO LAGUNARE

le feste tenutesi ieri per l'inaugurazione dell'acquedotto ebbero un successo completo, dovuto principalmente di promotori delle medesime signori *Rinaldo Olivotto*, sindaco di Marano, *Carandone*, sindaco di Muzzana e *Della Chiara*, sindaco di Carlino.

Giornata splendida e molto calda.

Domani daremo una dettagliata relazione.

Per oggi ci limitiamo a dare il *menu* del banchetto ch'ebbe luogo all' 1 pom. all'*Albergo ai Pescatori*:

Consumé di pesce.
Branzino con la majonnaise.
Frittura mista.
Calamari fritti.
Scaloppine con piselli.
Fegato naturale.
Sgombri fritti con fondi di carcioffi.
Dolce, frutta (ciliege e fragole), *formaggio.*
Vini: *Vino comune del paese* (ottimo) *Capri bianco, Barbera, Champagne, Malvolti.*
Caffè, Cognac.

Tentativo di suicidio

Sabato sera alle 6 certo Pasqualigo Francesco fu Stefano d'anni 67, pensionato ferroviario da Venezia, qui dimorante in Via di Mezzo al n. 34 tentò suicidarsi tagliandosi la gola con un temperino.

Accortisi quei di casa chiamarono subito il medico dottor. D'Agostini che prestò al Pasqualigo tutte le cure dell'arte. Nonostante, egli versava ieri in gravissimo stato.

Causa del suicidio pare trattisi una fissazione nella quale egli era da parecchio tempo caduto, che cioè un suo figlio fosse in carcere.

Questo suo figliolo nel decorso anno fu licenziato dalle ferrovie presso le quali si trovava; poco dopo però recavasi a Treviso per scopo di lavoro.

Il vecchio padre non avendo da qualche tempo notizie del figlio, si pose in capo l'idea che egli fosse stato arrestato!

Il giovinotto invece, che è poi una onesta persona, trovasi come dicemmo, a Treviso a lavorare.

Il Francesco Pasqualigo fu ieri portato all'ospedale, dove oggi si trova in istato alquanto migliore.

Incendio

Ieri mattina in una casa dei Casali della Pietà è scoppiato un incendio che fu tosto domato.

I pompieri che si recarono sul luogo non prestarono l'opera loro perchè era ormai cessato ogni pericolo.

Arresti

Furono arrestati Bonbagini Antonio d'anni 28 e Ciomo Antonio d'anni 53 il primo di Firenze il secondo di Venezia, perchè oziosi e privi di mezzi.

Appropriazione

Furono denunciati Pittini Luigi e Carlevaris Giuseppe di Udine furono denunciati per aver venduto due sacchi di carbone ricevuti da Giuseppe Zorzi essendo appropriato l'importo di L. 11.50 ricevuto dalla vendita.

Annegamento

In Azzano X verso le 12 meridiane il bambino Del Bianco Eugenio d'anni 3 mentre trastullavasi sul ciglio di un fosso pieno d'acqua, cade e annegò.

Guardia disgraziata

Mercordì venne condotta all'ospitale di Cividale una guardia doganale dalle brigata di Stupizza, che nel tagliare dalle legne per uso di cucina si portò via netto mezzo l'indice della mano sinistra.

Stato Civile

Bollettino sett. dall'11 al 17 giugno

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 7
» morti » 2 » 1
Esposti 1 » 1

Totale maschi 15 femmine 9 = 24

Morti a domicilio

Alberto Zandonella di G. B. di mesi 7 — Anna Commessati di Francesco d'anni 4 e 14 mesi — Antonio Woda d'anni 87 maestro di musica — Attilio Tellini di Alessandro di mesi 9 — Giuseppe Iesse fu Giacomo d'anni 69 sarto — Aristide Renacci d'anni 1 e mesi 8 — Assunta Zilli fu Paolo d'anni 6 — Adolfo Visintin di Francesco di mesi 11 — Anna Luvisoni di Giuseppe di mesi 11 — Guglielmo Munari di G. B. d'anni 1 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile

Antonia Lazzaroni-Vuga fu Vincenzo d'anni 65 casalinga.

Totale N. 11

Matrimoni

Pietro Pers sarto con Anatolia Chiara cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Monticco Orefice con Orsola Tosolini sarta — Giuseppe Mauro caffettiere con Anna Beltrame casalinga.

LIBRI E GIORNALI

Un nuovo libro di Camillo Boito

Forse l'annuncio di un libro d'arte nella Biblioteca tecnica dell'editore Hoepli, di Milano, meraviglierà tutti coloro che la conoscono e la apprezzano; ma mettiamo pegno che essi si acqueteranno subito quando sapranno che il libro messo in compagnia coi severi volumi di quella Biblioteca è di Camillo Boito — lo scrittore arguto, l'artista dottissimo — e porta per titolo: « Questioni pratiche di belle arti » (L. 8.50, pag. XI-420 con 20 incis.). Il Boito, infatti, ha voluto che il suo nuovo lavoro fosse aggregato alla Biblioteca tecnica, perchè anche da questa circostanza si imprimesse al libro quel carattere positivo che l'autore invero seppe mantenere dalla prima all'ultima pagina. Infatti, quale è l'intento del Boito? Esaminare lo stato odierno delle arti e degli artisti, le condizioni in cui le nostre leggi e le nostre culture mettono adesso tanto i vecchi monumenti e le vecchie opere belle, quanto gli Istituti d'insegnamento e i concorsi pubblici e le sanzioni professionali e via via. E additandone i guai egli propone i rimedii, scaturiti non già dalla fantasia dell'artista imbevuto di sole teorie, ma consigliati da una lunga esperienza.

Alla tecnica è stato dato lo sviluppo che richiedeva l'indole stessa delle questioni trattate senza però dimenticare quella parte genialissima che viene da quanto ha attinenza coll'arte. Merita a questo proposito citare i capitoli dedicati alla Basilica d'oro, in cui il Boito si rivela artista e scienziato dottissimo.

Ma perchè i lettori si facciano subito una idea precisa del libro, - eccone il sommario:

Le intenzioni del libro - Restauri in architettura - Dialogo I e II - Restauri in pittura e scultura — La conservazione delle opere d'arte. — La basilica d'oro: Un quesito di levatura - Miracoli e leggende - Il famoso processo per i mosaici - Un processo per le porte della sacrestia. — Concorsi: Le gare artistiche - Monumenti a Vittorio Emanuele - Il monumento in Campidoglio; l'architettura e la scultura. — Questioni architettoniche: Il palazzo di S. Giorgio in Genova - Il palazzo Guastaverza in Verona, una bella sentenza di Tribunale. — Insegnamenti e professione: Pittura e scultura negli Istituti di belle arti - Condizioni presenti degli architetti - Gli ammaestramenti della prima Esposizione italiana di architettura.

Un libro di Boito, su cose d'arte, scritto con quella spigliatezza di forma che gli è propria, deve interessare vivamente non solo gli studiosi, ma ancora tutte le persone colte, le quali seguono con amore le questioni artistiche più vitali del nostro paese.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 16 giugno

Gisiotti Antonio fu Giacomo d'anni 67 di Colloredo di Montalbano imputato di lesione colposa dichiarato non luogo a procedimento per essere estinta l'azione penale in forza dell'amnistia trattandosi di lesione con conseguenza di malattia inferiore a giorni 20.

Bertolutti Giovanni fu Mattia d'anni 44 da Costalungo imputato di falso giuramento in causa civile fu condannato a mesi 5 di reclusione, a lire 125 di multa pena che viene ridotta per l'amnistia a mesi 2 di reclusione, condonata l'intera multa; ed all'interdizione dai dubblici uffici per mesi 3.

Chialchia Assunta ei Giuseppe d'anni 17 da Castions per furto a giorni 30 di reclusione.

Lotto pubblico

Estrazioni del 17 giugno 1893

Venezia	28	3	75	17	63
Bari	85	51	41	64	8
Firenze	63	17	38	21	49
Milano	85	77	14	8	54
Napoli	1	50	89	28	86
Palermo	69	8	88	54	36
Roma	71	23	16	40	70
Torino	86	67	24	88	27

I risultati della lotta elettorale in Germania

Berlino 18. Sono conosciuti 376 risultati delle elezioni. Sono eletti 47 conservatori, 9 del partito dell'Impero, 18 liberali nazionali, 78 del centro, 25 socialisti, 3 unionisti liberali, 13 polacchi, 2 antisemiti, 1 danese, 6 alsaziani, 4 democratici, 1 ascritto a nessun partito; nessun progressista. Sonvi 169 ballottaggi.

Un delitto raccapricciante

Da una lettera scritta da Cammarata (Girgenti) in data 15 corrente, e gentilmente comunicataci, rileviamo il seguente atrocissimo fatto del quale non parlarono ancora i giornali.

Una donna, mentre il marito alquanto brillo dormiva nel letto conjugale, con un coltello gli tagliò la testa e poi, per non venir scoperta, tagliò a pezzi il cadavere dell'assassinato e li mise nel forno per cremarli.

Non essendo però il forno abbastanza caldo la carne della vittima non bruciava bene perciò il giorno appresso la megera gettò i pezzi del cadavere in una gerla che scaraventò giù da un burrone fuori del paese.

Telegrammi

Il congressso dei sindaci

Forlì, 18. Il congresso dei sindaci si è inaugurato alle 11 antimeridiane nel salone municipale. Sono intervenuti 92 rappresentanti di comuni, le autorità, molte signore, i deputati Zabeo, Bracci, Vendemini e Caldesi.

Parlarono applauditi i sindaci di Forlì e di Foligno. Fu nominato presidente per acclamazione il sindaco di Forlì e vicepresidenti i sindaci di Ancona, Pisa, Brescia e Perugia.

L'on. Zabeo, applauditissimo, mandò un saluto a Trieste.

Notizie d'Africa

Roma, 18. Si hanno da Massaua recenti notizie dallo Scioa. Menelick si è trasferito l'11 maggio a Debra Liban colla sua corte e il suo esercito. Anche il dott. Traversi, invitato da Menelick lo accompagnò.

Dall'Harrar annunziasi che Ras Makonen ha inviato ad Umberto una lettera d'ossequio dei capi del Tigrè, compreso Del Tigrè, compreso Degiac Sebat dell'Agamè, ege sono presso Ras Mangascià a Makallè. Dicesi che quasi tutti accompagneranno Ras Mangascià, che presto ritornerà ad Adua.

Continuano liberamente a circolare carovane tra Massaua e Kassala per la via Agordat.

MERCATI DEI BOZZOLI

Bollettino del giorno 18

Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 606.80, parziale oggi pesata 163.65, prezzo minimo 3,70, adequato massimo 4.30, adequato giornaliero 3.88, adequato generale a tutt'oggi 4.00.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi; pesata a tutt'oggi 56.75, parziale oggi pesata 49.70, prezzo minimo 3.40, massimo 3.40, adequato giornaliero 3.88, adequato generale a tutt'oggi 3.40.

Pordenone 18. — Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 393,850, parziale oggi pesata 257 300, prezzo minimo 4.00, massimo 4.60, adeguato giornaliero 4.26, adeguato generale a tutto oggi 4.38.

S. Vito 16. Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 310,90, parziale oggi pesata 63.20, prezzo minimo 3.80, massimo 4.40, adeguato giornaliero 4.31, adeguato generale a tutt'oggi 4.34.

Latisana. Mercato del giorno 16: Eccovi i prezzi d'ieri: Giallo nostrale puro da L. 4.20, a 4,70, incrocio bianco giallo da L. 4 a 4,40.

Mercato del giorno 17:

Giallo nostrale da L. 4 a 4.50 — Incrocio da L. 3.80 a 4.20.

Alesandria 17. Bianchi gialli nostrani e bianchi sferici chinesi da l. 3.85 a 5.20. Incrociati gialli nost. e bianchi giapponesi da 3.30 a 4.35, medio 3.90.

Asti 17. Nostrani super. da L. 490 a 5.10, comuni da 4.50 a 4.80, infer. da 4.20 a 4.40.

Bologna 17. Nostrani e gialli da L. 4 a 5.20. medio 4. 77.

Torino 17. Gialli indigeni sup. da lire 5.— a 5.20, costumi da 4.50 a 4.90. infer. da 3.80 a 4.40; verdi bianchi sup. a 4.50, comuni a 3.60.

Dopo lunga e penosa malattia cessava oggi di vivere

Piutti Luigi
d'anni 65

La moglie i figli e i parenti ne danno il triste annunzio avvertendo che i funerali avranno luogo domani partendo al Civico Ospedale alle ore 1 pom.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 giugno 1893

	17giug.	19giug
Rendita		
Ital 5 % contanti	97.22	97.15
» fine mese	97.27	97.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312 —	312.—
» 3 % Italiane	305.—	305.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	495.—	497.—
» 5 % Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	503.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	105.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1295.—	1285.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	696 —	695.—
» »Mediterranee »	643.—	543.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104 55	104.50
Germania »	128.90	128.50
Londra »	26.25	26 30
Austria e Banconote »	214.—	214 —
Napoleoni »	20.83	20.83
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.—	95 15
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

1 Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
2 Parte da Pordenone

Partenze DA CASARSA	Arrivi A SPILIMBERGO	Partenze DA SPILIMBERGO	Arrivi A CASARSA
O. 9.25 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Partenze DA UDINE	Arrivi A PONTEBBA	Partenze DA PONTEBBA	Arrivi A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Partenze DA UDINE	Arrivi A TRIESTE	Partenze DA TRIESTE	Arrivi A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.43 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.43 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine – S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti